
ALLEGATO A
PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI CCIAA DI COSENZA
PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 2018

1. Premessa

Con e-mail del 17 novembre 2017 è stata trasmessa la delibera della giunta camerale n. 102 del 16 novembre 2017 recante la proposta di bilancio esercizio 2018, sulla quale il Collegio dei revisori dei Conti deve rendere il parere di competenza secondo le previsioni di cui all'articolo 17, comma 6, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e dell'art. 6, comma 2, del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, e altresì dell'art. 20, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Al riguardo, si espone, preliminarmente, che è pervenuta per la valutazione di competenza la seguente documentazione:

- Relazione della Giunta ex art. 7, del DPR n. 254/2005;
- Preventivo economico 2018 ex art. 6, comma 1, del DPR n. 254/2005;
- Budget economico annuale ex art. 2, comma 3, del DM 27 marzo 2013;
- Budget economico pluriennale ex art. 1, comma 2, del DM 27 marzo 2013;
- Prospetto delle previsioni di entrate e delle previsioni di spesa complessiva generale e articolato per missioni e programmi;
- Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Ciò posto, il Collegio procede con l'analisi *de qua* avvalendosi, oltre che della normativa specifica di settore (legge n. 580/1993 e DPR n. 254/2005), anche delle istruzioni fornite con la normativa di prassi dal MISE e, in particolare, delle indicazioni contenute nella circolare n. 3622/C del 2 febbraio 2009 in materia di principi contabili e delle note MISE n. 148213 del 12 settembre 2013 e n. 0241848 del 22 luglio 2017, con le quali sono fornite linee operative sul trattamento amministrativo-contabile dell'incremento della misura del diritto annuale per gli anni 2017, 2018 e 2019, come autorizzato con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 22 maggio 2017 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 149 del 28 giugno 2017).

Si evidenzia, inoltre, che il progetto di bilancio 2018 in commento, approvato dalla Giunta camerale, concretamente, dipende dalle linee di indirizzo, come riportate nella RPP approvata con DCC n. 10 del 24 ottobre 2017, nonché **da taluni vincoli discendenti** dal contesto normativo (oltre a quelli accennati in premessa) di riferimento che progressivamente si sta delineando per gli enti camerali come appresso sinteticamente riportato:

- 1) l'art. 3, comma 9, del decreto legislativo n. 219/2016 statuisce che *"Fino al completamento delle procedure di mobilità di cui al presente articolo, alle camere di commercio e' in ogni caso vietata, a pena di nullità, l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione;*
- 2) l'art. 7, comma 3, del DM del 5 agosto 2017 ha stabilito che *"Le camere di commercio di cui all'allegato A) al presente decreto, in sede di prima programmazione dei fabbisogni ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive integrazioni e modificazioni, sono tenute a rideterminare il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e, di conseguenza, le proprie dotazioni organiche,*



tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento individuati ai sensi del comma 4, lettera a-bis) dell'art. 18 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni”;

- 3) l'art. 4-bis, comma 2-bis, della legge 580/1993 dispone che “Per le camere di commercio, le loro unioni regionali, nonché per le loro aziende speciali, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori sono svolti a titolo gratuito. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti delle camere di commercio, delle loro aziende speciali e delle unioni regionali, i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi, nonché nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e fermo restando il limite di cui all'articolo 13 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, i limiti al trattamento economico degli amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti delle aziende speciali e delle unioni regionali. Restano fermi i casi di incompatibilità ed inconfiribilità previsti dalla legge”;
- 4) l'art. 5, comma 3, del DM 5 agosto 2017 dispone che “A seguito della conclusione dei procedimenti di accorpamento che interessano le camere di commercio di cui all'allegato B) al presente decreto, le nuove camere di commercio sono tenute a confermare l'eventuale mantenimento delle rispettive unioni regionali tenendo conto del disposto dei commi 1 e 1-bis dell'art. 6 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni”;
- 5) l'art. 7, comma 2, del DM 5 agosto 2017, prevede espressamente che “Entro i tre mesi successivi all'entrata in vigore del presente decreto, il Ministero dello sviluppo economico, su proposta di Unioncamere, ridefinisce i servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'articolo 2 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni e, in sede di prima attuazione del comma 4 lett. a-bis) dell'articolo 18 della medesima legge, gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali di cui al medesimo articolo 2.”;
- 6) art. 18, comma 10, prevede che “Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalla camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento. Il rapporto sui risultati dei progetti è inviato al Comitato di cui all'articolo 4-bis”.

A questo punto, sotto il profilo metodologico, si rappresenta che la disamina che segue sarà sviluppata per paragrafi, affrontando nel complesso e poi separatamente le stime che attengono i dati sui proventi e gli oneri di gestione.

2. Previsioni esercizio 2018

Nel 2018 l'ente camerale stima un disavanzo d'esercizio di 4.544.970,99 euro (Cfr. tabella n. 2), valore in crescita di 1.930.702,86 euro rispetto alle stime prodotte nel bilancio di previsione 2017. Il

Rubi  

disavanzo proposto nel progetto di bilancio 2018 è circa 5,6 volte la perdita stimata al 31 dicembre 2017 in sede di preconsuntivo con un valore quantificato nella misura di 681 mila euro.

In generale, si prende atto che le previsioni della CCIAA pianificano un disavanzo economico nel successivo triennio decrescente, con il conseguimento nel 2020 del pareggio di bilancio. Tale risultato, stando alle previsioni desumibili dal Budget pluriennale elaborato secondo lo schema ex art. 1, comma 2, del DM 27 marzo 2013, si potrà conseguire **solo attraverso un consistente ridimensionamento dei costi per l'erogazione di servizi istituzionali programmati al 2020**. Si tratta dell'abbattimento del costo per tali servizi pari al 75% del valore iscritto nel progetto di bilancio di previsione 2018.

Nel contempo, si presume una estesa riduzione di tutte le componenti di costo del personale dovuta alla cessazione dal servizio, per sopraggiunti limiti di età, del personale più anziano. Viceversa, dal lato dei ricavi, a fronte della contrazione dei proventi fiscali e parafiscali per poco più di 1 milione di euro, quale effetto in prevalenza della riduzione del diritto annuale in dipendenza dell'addizionale accordata con provvedimento MISE per il triennio 2017-2019, si stimano proventi nel 2020 per attività commerciali e contributi ottenuti in convenzione con altri soggetti istituzionali per quasi 400.000 euro (nel 2018 si prevede un flusso di ricavi di poco superiore alle 100 mila euro).

Tabella 1 - CE riclassificato ex art. 1, comma 2, DM 27 marzo 2013: Previsioni economiche 2018 e previsioni economiche esercizio 2020, scostamento e variazioni percentuali.

BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE	Previsioni economiche 2018	Previsioni economiche 2020	Variazione V.A.	Variazion e %	Ind. Comp. 2018 %	Ind. Comp. 2020 %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
A.1.c) Contributi in conto esercizio	25.861,36	342.839,86	316.978,50	1225,68	0,30	4,31
A.1.d) Proventi fiscali e parafiscali	6.594.713,23	5.496.844,36	-1.097.868,87	-16,65	76,31	69,05
A.1.f) ricavi per cessione di prodotti e prestazione di servizi	1.944.272,49	1.944.272,49	0,00	0,00	22,50	24,42
A.5.b) altri ricavi e proventi	76.972,50	176.972,50	100.000,00	129,92	0,89	2,22
Totale valore della produzione A	8.641.819,58	7.960.929,21	-680.890,37	-7,88	100,00	100,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
B.7.a) Erogazione di servizi istituzionali	5.561.595,00	1.358.997,73	-4.202.597,27	-75,56	42,15	17,06
B.7.b) Aquisizione di servizi	941.194,00	847.000,00	-94.194,00	-10,01	7,13	10,63
B.7.c) Consulenze, collaborazioni e altre prestazioni	8.125,00	6.000,00	-2.125,00	-26,15	0,06	0,08
B.7.d) Trattamento di quiescenza e simili	189.811,40	70.000,00	-119.811,40	-63,12	1,44	0,88
B.9.a) Salari e stipendi	1.800.940,39	1.620.000,00	-180.940,39	-10,05	13,65	20,33
B.9.b) Oneri sociali	383.530,55	343.530,55	-40.000,00	-10,43	2,91	4,31
B.9.c) Trattamento di fine rapporto	108.459,04	88.459,00	-20.000,04	-18,44	0,82	1,11
B.9.e) Altri costi	63.609,32	48.609,32	-15.000,00	-23,58	0,48	0,61
B.10) Ammortamenti	3.118.691,03	3.118.691,03	0,00	0,00	23,64	39,14
B.13) Altri accantonamenti	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,38	0,63
B.14.a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	208.077,72	208.077,72	0,00	0,00	1,58	2,61
B.14.b) Altri oneri diversi di gestione	759.657,12	208.078,72	-551.578,40	-72,61	5,76	2,61
Totale costi della produzione B	13.193.690,57	7.967.444,07	-4.674.668,10	-35,43	100,00	100,00
DIFFERENZA FRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE	-4.551.870,99	-6.514,86	3.993.777,73	-87,74		

Fonte: Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati desunti dalla DCG n. 102 del 16 novembre 2017

Tutto ciò premesso, si passa con l'esame più in dettaglio delle macrovoci del preventivo in commento (Cfr. Tabella 2).

3. Analisi dei proventi esercizio 2018

Le stime del diritto annuale al 2018 rispetto al 2017 aumentano del 22%, mostrando valori identici ai quelli fatti registrare in sede di preconsuntivo 2017. Nel merito, si ritiene che le previsioni di aumento del diritto annuale al 2018 possano ritenersi in linea con le istruzioni impartite con la nota

Rubi  

n. 0241848 del 22 luglio 2017 del MISE e con la stima del diritto annuale avvenuta conformemente alle disposizioni di cui al "DOCUMENTO 3" recante la disciplina sul "trattamento contabile delle operazioni tipiche delle CCIAA" quale allegato alla circolare MISE n. 3622/C del 5 febbraio 2009.

Più precisamente, la somma iscritta nel progetto di bilancio 2018 per 6.594.713 euro si compone per 5.496.844,36 euro della quota del diritto annuale ordinaria e per 1.099.368,87 euro della maggiorazione del diritto annuale più volte citata. Una quota residuale, pari a 1.500 euro, è riferita alla stima per rimborsi.

Tabella 2 – Previsioni esercizi 2016, 2017, scostamento e variazioni percentuali proposta bilancio di previsione 2018 e preconsuntivo esercizio 2017.

Conto Economico	Previsioni economiche 2016	Previsioni economiche 2017	Preconsuntivo 2017	Previsioni economiche 2018	Previsioni economiche 2018 e Preconsuntivo 2017 scostamento in VA.	Variazione %
A) Proventi correnti						
1) Diritto Annuale	6.448.629,00	5.385.836,39	6.594.713,00	6.594.713,23	0,23	0,0%
2) Diritti di Segreteria	2.003.500,00	1.966.881,42	1.945.672,49	1.944.272,49	-1.400,00	-0,1%
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	105.000,00	154.343,00	1.553.217,38	44.683,86	-1.508.533,52	-97,1%
4) Proventi da gestione di beni e servizi	63.800,00	45.450,00	38.991,82	58.150,00	19.158,18	49,1%
Totale proventi correnti A	8.620.929,00	7.552.510,81	10.132.594,69	8.641.819,58	-1.490.775,11	-14,7%
B) Oneri Correnti						
6) Personale	2.702.952,19	2.450.192,86	2.408.575,13	2.356.539,30	-52.035,83	-2,2%
7) Funzionamento	2.220.935,37	2.268.919,04	1.663.646,83	2.115.865,24	452.218,41	27,2%
8) Interventi economici	3.600.000,00	3.000.000,00	3.078.752,45	5.561.595,00	2.482.842,55	80,6%
9) Ammortamenti e accantonamenti	2.749.224,00	2.514.867,04	4.255.443,69	3.168.691,03	-1.086.752,66	-25,5%
Totale Oneri Correnti B	11.273.111,56	10.233.978,94	11.406.418,10	13.202.690,57	1.796.272,47	15,7%
Risultato della gestione corrente A-B	-2.652.182,56	-2.681.468,13	-1.273.823,41	-4.560.870,99	-3.287.047,58	258,0%
C) Gestione Finanziaria						
10) Proventi finanziari	31.000,00	67.200,00	16.050,00	16.000,00	-50,00	-0,1%
11) Oneri Finanziari	0,00	0,00	40,00	100,00	60,00	-
Risultato della gestione finanziaria	31.000,00	67.200,00	16.010,00	15.900,00	-110,00	-0,2%
D) Gestione Straordinaria						
12) Proventi straordinari	50.000,00	50.000,00	626.701,41	50.000,00	-576.701,41	-92,0%
13) Oneri straordinari	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,0%
Risultato della gestione straordinaria	0,00	0,00	576.701,41	0,00	-576.701,41	-100,0%
Disavanzo economico esercizio A-B-C-D	-2.621.182,56	-2.614.268,13	-681.112,00	-4.544.970,99	3.863.858,99	-567,3%
Piano degli Investimenti						
E) Immobilizzazioni Immateriali	30.000,00	9.760,00	532,00	0,00	-532,00	-100,0%
F) Immobilizzazioni Materiali	254.710,00	228.013,36	52.146,25	375.474,00	323.327,75	620,0%
G) Immobilizzazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
TOTALE INVESTIMENTI E+ F+ G	284.710,00	237.773,36	52.678,25	375.474,00	322.795,75	612,8%

Fonte: Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati desunti dalla DCG n. 102 del 16 novembre 2017.

Per quanto concerne i proventi da diritti di segreteria (1.944.272 euro) risultano essere coerenti con il trend del periodo 2010-2017. Nel 2018, peraltro, la stima si mostra prudentemente identica al valore fatto registrare nel preconsuntivo 2017. Segnatamente alle tariffe e i diritti di cui all'articolo 18, comma 1, lettere b), d) ed e), della legge 29 dicembre 1993, n. 580, si evidenzia che nel 2018 dovranno essere fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata (art. 28, comma 2, D.L. 24/06/2014, n. 90). Ad oggi l'ente è in attesa di ricevere istruzioni in materia.

Per quanto concerne i proventi da gestione di beni e servizi (58.150 euro), si osserva che la previsione dei ricavi da attività commerciale per l'esercizio 2018 sono stimati in aumento del 49% rispetto ai valori riscontrati in sede di preconsuntivo 2017. Si tratta di un aumento che trova una giustificazione nel potenziamento programmato di alcuni servizi, tra i quali la realizzazione di corsi per la formazione sugli strumenti di giustizia alternativa e i proventi per i servizi di certificazione della struttura di controllo sulle filiere del vino e del fico dottato. Nel complesso, detta previsione sembra essere ragionevole e prudente.

Rubi

La previsione relativa alla categoria "Contributi, trasferimenti e altre entrate" appostata a bilancio appare prudente. La misura di 44 mila euro, infatti, è da collegarsi in gran parte ad iniziative finanziate con risorse del Ministero del lavoro e delle politiche sociali-MLPS per la realizzazione del progetto "crescere imprenditori", l'attuazione del protocollo d'intesa Unioncamere-MLPS per l'espletamento di attività in materia di controllo, vigilanza e tutela del mercato e, infine, le risorse legate al progetto Excelsior sull'analisi dei fabbisogni occupazionali delle imprese.

4. Analisi degli oneri d'esercizio 2018

Nel complesso gli oneri per l'esercizio 2018 (13.202.690,57 euro) sono stimati in aumento per circa 1.800.000 euro se rapportati al valore di preconsuntivo 2017, + 15,7%. Il totale degli oneri al 2018, inoltre, se raffrontato con il totale delle previsioni al 2017, mostra un valore più alto anche della stima pianificata al 2017 (10.233.978,94) e al 2016 (11.273.111,56).

Costi del personale. Nel dettaglio i costi di personale mantengono un trend decrescente, in linea con la programmazione effettuata negli ultimi due esercizi e in fase di preconsuntivo 2017.

Il decremento è dovuto al pensionamento nel 2017 di 4 unità di personale, al trasferimento di 1 unità di personale ad altra amministrazione e alla trasformazione in part-time di un contratto full time, che determineranno nel 2018 un abbattimento del costo del personale di 52.035,83 euro.

La consistenza degli oneri di personale pianificati comprendono le competenze stipendiali – retribuzione ordinaria (ivi incluso l'adeguamento per rinnovo contrattuale comparto enti locali previsto nel 2018), straordinaria e accessoria – per 1.800.940 euro, gli oneri sociali per 383.530 euro e gli accantonamenti di fine rapporto per 36.640 euro riferiti a 52 unità di personale nel 2018.

In materia di retribuzione accessoria area dirigente le somme iscritte nel progetto di bilancio rispettano gli importi proposti dall'amministrazione in sede di costituzione del fondo, ossia 114.788,27 euro al netto degli oneri riflessi, come, peraltro, certificato dal Collegio ai sensi della normativa vigente (art. 23 e 40 del Decreto Legislativo n. 165/2001). Similmente, per quanto riguarda l'ammontare delle risorse proposte per la costituzione del fondo personale area non dirigente, risulta iscritta nel progetto di bilancio 2018 la somma di 306.758,23 euro che, come accertato dal Collegio dei revisori, è un importo che rientra nei limiti stabiliti dall'art. 23 del Decreto Legislativo n. 165/2001.

Costi di funzionamento. Relativamente ai costi di funzionamento (2.115.865,24 euro) si registra nel 2018 un valore previsionale allineato alle stime pianificate nell'ultimo biennio ma in aumento se confrontato con il dato di preconsuntivo 2017 di 452 mila euro.

Nella composizione dei costi di funzionamento la misura prevalente è da attribuire ai "costi delle prestazioni dei servizi" per effetto degli onorari stimati in pagamento (166.000 euro nel 2018 a fronte dei 140.000 euro stimati nel 2017) per gli incarichi di difesa giudiziaria già affidati dall'Ente per le vertenze in atto e degli oneri previsti per l'automazione dei servizi (248.243 euro nel 2018 a fronte di 331.622,00 euro stimati nel 2017) informatici e telematici da commissionare ad Infocamere per lo svolgimento della quasi totalità delle attività camerali anagrafiche, di supporto, amministrative e promozionali² e altresì degli oneri per l'acquisto dei dispositivi di firma digitale (95.835 euro).

Nell'ambito dei succitati costi per servizi, degni di nota sono i costi per il servizio di riscossione volontaria del diritto annuale (tramite F24) e il compenso da corrispondere al concessionario

² Con particolare riferimento ai costi per l'attivazione della piattaforma SUAP del portale impresatungiorno.gov.it anche per i comuni della provincia di Cosenza.

Handwritten signature and a circular stamp with illegible text.

(Equitalia Sud spa) per la riscossione a mezzo ruolo (70.000 euro nel 2018 a fronte di 79.919 euro stimati nel 2017) unitamente al costo per il servizio di cassa ai sensi dell'art. 41 del DPR 254/2005 che risulta essere a titolo oneroso per 13.000 euro (nel 2017 si stimava un costo di 43.900 euro). Altri costi per servizi attengono spese obbligatorie e necessarie quali utenze, pulizia locali, vigilanza, manutenzione ordinaria e oneri assicurativi dei beni immobili e mobili, costi per buoni pasto ecc.

Costi di godimento di beni di terzi. Si tratta degli oneri per 9.000 euro inerenti il noleggio in prevalenza di fotocopiatrici e stampanti nel 2018.

Oneri diversi di gestione. Si tratta di costi per 511.277 euro (nel 2017 si stimava l'importo di 610.124,58) la cui composizione prevede oneri fiscali (IRES, IRAP e altre imposte e tasse) per 288 mila euro (nel 2017 si stimava l'importo di 342.000 euro), il versamento al bilancio delle somme derivanti dall'applicazione delle norme di *spending review* (Cfr. paragrafo successivo) per 208.077,72 euro (nel 2017 si stimava l'importo di 237.301,58 euro), le quote associative per 456 mila euro. In tale ambito, degno di nota è la spesa per gli organi istituzionali pari a 189.811 euro, nettizzata dei compensi agli organi amministrativi dell'ente, così come stabilito dalla riforma.

Interventi Economici. Si registra una decisa crescita della spesa programmata per interventi di natura promozionale (5.561.595,00 euro) per circa 2,5 milioni di euro rispetto al dato di preconsuntivo 2017, + 80%. Similmente la somma pianificata al 2018 risulta essere la più alta anche del dato stimato al 2016 e 2017, nonostante l'incertezza legata all'emanando decreto del MISE che dovrà stabilire gli ambiti prioritari di intervento delle funzioni promozionali. All'interno di detta spesa figurano le somme vincolate per impegni assunti nel 2017 e non ancora completati e inerenti progetti ancora da concludere affidati all'azienda speciale-AS PromoCosenza. Al riguardo, distinguiamo il contributo ordinario ex art. 65, comma 3, del DPR n. 254/2005 che la CCIAA eroga alla propria AS per un ammontare di 190.000 euro, e corrispettivi soggetti a fatturazione per l'espletamento di attività di promozione economica rientranti nell'ambito delle attività di cui all'art. 2, comma 5, della legge n. 580/1993 e s.m.i..

Inoltre, nell'aggregato intervento economici, occorre distinguere anche le risorse finanziate con l'addizionale regionale del diritto annuale, quale tassa di scopo, per i progetti "Punto impresa digitale" per 318.025 euro e "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni" per 213.570 euro. Nel complesso si tratta di somme vincolate per un importo totale di 531.595 euro.

Ciò significa che al netto delle risorse da destinare all'AS e ai due progetti summenzionati la somma residuale di 4.690.000,00 euro è finalizzata alla realizzazione degli interventi individuati nella RPP. Più concretamente, si tratterebbe di destinare attraverso la formula dei bandi per la concessione di contributi circa 3.808.127 euro alle imprese locali nel 2018, l'81% delle risorse classificate come interventi economici. Tra le voci significative anche l'importo di 919.476 euro per servizi di promozione e sviluppo, ossia progetti per favorire l'internazionalizzazione nell'ambito di accordi fra Unioncamere-MISE-ICE giusta previsione art. 2, comma 2, lett. d), della legge n. 580/1993, marketing territoriale, gemellaggi con altre CCIAA, iniziative per la promozione della cultura e turismo ecc.

Ammortamenti e accantonamenti. Sotto il profilo amministrativo e contabile, di sicuro apprezzamento l'intenzione di efficientare il servizio di riscossione del diritto annuale avvalendosi di una intensa attività di sensibilizzazione e di incoraggiamento al pagamento spontaneo del tributo (*moral suasion*); tuttavia, tale operazione, avviata nel 2017, non trova ancora (in via prudenziale) una sua concreta ricaduta sul ridimensionamento delle stime sulle quote da accantonare al fondo svalutazione crediti. L'accantonamento a tale fondo, infatti, permane sostanzialmente invariato rispetto ai valori previsti per l'esercizio 2017, ovvero 2.281.479,48 euro, che aumenta la consistenza



del medesimo fondo già significativa nel 2016 (circa 37 milioni di euro). Al riguardo, inoltre, nell'ambito di tale partita contabile, occorre evidenziare la significativa differenza della stima con il dato di preconsuntivo al 2017 (4.255.443,69 euro). Tale differenza è da imputare alla svalutazione operata nel 2017, pari al 50% dei crediti per il recupero delle somme illegittimamente erogate al personale dirigente come contestato dai rilievi SiFIP, ai fini dell'osservanza del principio della prudenza per il quale gli oneri vanno comunque contabilizzati anche se presunti potenziali, in applicazione dell'art. 2424-bis del codice civile.

Per quanto riguarda le previsioni inerenti l'accantonamento al fondo rischi e oneri si segnala un accantonamento prudenziale di 50.000 euro.

Proventi finanziari. Segnatamente ai proventi finanziari, che rientrano tra le voci di entrata incrementative, si segnala un valore in linea con il dato di preconsuntivo 15.900 euro tenuto conto che non sono disponibili somme depositate presso istituti bancari visto l'assoggettamento delle Camere di commercio al regime di tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, come stabilito dall'art. 1, della legge di stabilità 23 dicembre 2014, n. 190.

La gestione straordinaria. In tale ambito si dovrebbero prevedere variazioni incrementative per effetto di sopravvenienze attive da attribuire ad attività realizzate e non ancora pagate e da diverse economie discendenti da attività già realizzate. Il saldo della gestione è pari a zero.

5. Partecipazione agli obiettivi di contenimento delle spese

In materia si richiama l'art. 18, comma 6, della legge n. 580/1993 laddove viene statuito che *“Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa”*.

Ciò posto, con riferimento al prospetto inserito nella relazione di giunta si evince che la somma da corrispondere annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato nei mesi di marzo, giugno e ottobre di ciascun anno è pari a 208 mila euro. Al riguardo, si rappresenta che la somma stimata nel 2017 ammontava a 238 mila euro, poi ridotta nell'importo a 208 mila euro in conseguenza della circolare del Ministero dello sviluppo Economico n. 0195797 del 25 maggio 2017, che tiene conto di quanto rappresentato dal MEF con riferimento all'applicazione dell'articolo 6, commi 3 e 21, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122.



Tabella 7 – Riepilogo norme di contenimento e relativa distribuzione per limiti di spesa, riduzioni da operare, versamenti all'erario

anno	Disposizioni di contenimento della spesa	a parametro di riferimento	b Importo relativo ad [a]	c % di riduzione	d Limiti di spesa (b-e)	e Riduzione (c*d)	f Importo versato	g data versamento
2009	Spese per organismi collegiali (art. 61, c. 1, d.l. 112/2008)	spesa 2007	5.341,00	30%	3.738,70	1.602,30	1.602,30	31/01/2017
2009	Studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione, (art. 61, c. 2)	spesa 2004	9.925,00	10%	8.932,50	992,50	992,50	31/01/2017
2009	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art. 61, comma 5, d.l. 112/2008)	spesa 2007	5.644,00	50%	2.822,00	2.822,00	2.822,00	31/01/2017
2011	Incarichi di consulenza limite: 20% del 2009 (art. 6, c. 7, d.l. 78/2010)	spesa 2009	2.250,00	80%	450,00	1.800,00	1.800,00	31/10/2017
2011	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite: 20% del 2009 (art. 6, comma 8, d.l. 78/2010)	spesa 2009	2.608,00	80%	521,60	2.086,40	2.086,40	31/10/2017
2011	Spese per missioni limite: 50% del 2009 (art. 6, comma 12, d.l. 78/2010)	spesa 2009	61.238,00	50%	30.619,00	30.619,00	30.619,00	31/10/2017
2011	Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art. 6, comma 13, d.l. 78/2010)	spesa 2009	30.710,00	50%	15.355,00	15.355,00	15.355,00	31/10/2017
2011	Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art. 6, comma 14, d.l. 78/2010)	spesa 2009	12.044,00	20%	9.635,20	2.408,80	2.408,80	31/10/2017
2011	Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consiglieri di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3, d.l. 78/2010)	importi annuali calcolati con importi al 30 aprile 2010	166.222,93	10%	149.600,64	16.622,29	16.622,29	31/10/2017
2013	Riduzione consumi intermedi (art. 3, c. 1, d.l. 95/2012) e Maggiorazione riduzione consumi intermedi (art. 35, cc. 3 e 4, d.l. 66/2014)	spesa 2010	937.842,95	15%	797.166,51	140.676,44	140.676,44	30/06/2017

Fonte: Comunicazione Ufficio Ragioneria CCIAA di Cosenza, e-mail del 19 novembre 2017

Nello specifico, per quanto concerne la disciplina recata dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, trova gli elementi applicativi nella circolare MEF n. 31/2012 e MISE n. 34807/2014.

Al riguardo, si rammenta che la somma da riversare all'erario è ottenuta in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Ne consegue che a fronte dell'importo per consumi intermedi pari a 937.842,95 euro registrato al 2010 secondo il dettaglio di cui alla tabella 8, la somma da riversare al bilancio dello Stato è pari a 140.676,45 euro.

Tabella 8 – Elenco voci consumi intermedi e relativi importi al 2010

324009	Indennità/Rimborsi spese	31.816,42
325000	Oneri Telefonici	36.124,11
325003	Spese consumo acqua	2.333,45
325004	Spese consumo energia elettrica	63.138,42
325010	Oneri Pulizie Locali	86.096,64
325013	Oneri per Servizi di Vigilanza	7.741,68
325020	Oneri per Manutenzione Ordinaria	70.691,87
325050	Spese Automazione Servizi	298.985,33
325051	Oneri di Rappresentanza	2.818,94
325053	Oneri postali	15.232,99
325056	Oneri per la Riscossione di Entrate	83.477,70
325059	Oneri per mezzi di Trasporto	2.925,49
325061	Oneri di Pubblicità	8.403,90
325062	Compensi Collab.Coord.Continuat.	1.250,00
325063	Inps su Compensi co.co.co.	18.755,11
325066	Oneri per facchinaggio	2.311,32
325068	Oneri vari di funzionamento	77.377,24
325079	Spese per la Formazione del Personale	26.393,00
326000	Affitti passivi	93.664,03
327000	Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	7.343,61
327006	Oneri per Acquisto Cancelleria	10.976,20
327009	Materiale di Consumo	12.981,62
327007	Costo acquisto cernet TIR/ATA e altri prodotti	1.050,00
327010	Materiale di Consumo servizi metrici	0,00
325076	Altre spese di funzionamento servizi metrici	31.482,55
329006	Compensi Ind. e rimborsi	4.471,33

Fonte: Comunicazione Ufficio Ragioneria della CCIAA, e-mail del 19 novembre 2017

Rubi

Più in generale, si segnala che per le voci che superano i tetti di spesa stabiliti, si applicano le disposizioni citate ad inizio paragrafo e ribadite nella nota MISE n. 34807/2014.

6. Conclusioni

Il Collegio, sulla base di quanto su esaminato formula le seguenti considerazioni preliminari:

- il peso della spesa per interventi economici programmati sulla spesa totale passa dal 27% del 2017 al 47% del 2018;
- l'ammontare della spesa pianificata per interventi economici nel 2018 copre circa l'84% delle somme da incassare attraverso la riscossione del diritto annuale, nel 2017 è pari al 46%;
- la spesa di funzionamento programmato nel 2018 rispetta le previsioni elaborate nei due passati esercizi (2017 e 2016) e permane sostanziale invariata;
- la contrazione delle somme accantonate nel 2018 è in linea con l'ultimo biennio;
- i proventi provenienti dall'extragettito del diritto annuale per 2017, in applicazione dell'articolo 18, comma 10, della legge n. 580/1993 non sono stati considerati nell'ambito dei proventi da diritto annuale 2018, in attesa di specifiche istruzioni sul loro trattamento contabile da parte del MISE, che ad oggi determina una **sottostima delle entrate pari al gettito incassato** 2017 (ché in sede di consuntivo, presumibilmente, dovranno costituire risconti passivi, ovvero proventi che non trovano a fronte i correlativi costi di competenza);
- le attività e la connessa spesa inerente i progetti "punto Impresa Digitale" e "Orientamento al lavoro e alle professioni" finanziata nel 2017 con l'addizionale al diritto annuale (di durata triennale) trova concreta attuazione solo nel 2018, ciò significa che nel prossimo esercizio, nelle apposite voci di conto, oltre alla spesa per la quota di competenza, nel bilancio 2018, è stata iscritta anche la spesa riferita alle attività non realizzate nel 2017.

Tutto ciò premesso, nel dare atto dell'attendibilità dei proventi, della prudente e ragionevole programmazione degli oneri, nonché dell'applicazione delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica, atteso che, per quanto concerne l'obbligo del pareggio di bilancio di cui all'articolo 2, comma 2, del DPR n. 254/2005 esso verrà conseguito, come si evince anche dalla relazione dell'organo amministrativo di vertice, nel 2018 *"mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo"*, considerato che il valore del patrimonio netto al 2016 risultante dall'ultimo bilancio approvato ammonta a 41.730.139,10 euro, esprime parere favorevole all'approvazione della proposta di bilancio di previsione 2018 in esame, con la raccomandazione di:

- provvedere alla rimodulazione del bilancio di previsione 2018 per effetto dell'applicazione dell'art. 1, comma 1, lettera c), del D.lgs n. 219/2016 e qualora si renda necessaria in conseguenza della disciplina recata dal medesimo decreto in materia di piani di razionalizzazione con particolare riferimento all'articolo 3;
- continuare ad informare la gestione a rigorosi criteri di economicità, volti al contenimento della spesa;
- sottoporre all'attestazione del collegio dei revisori, in materia di norme di contenimento, le variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, in modo da garantire il conseguimento degli obiettivi di risparmio e l'eventuale versamento dei medesimi al bilancio dello Stato;
- di presidiare in ambito gestionale il rispetto delle disposizioni MISE e MEF sul contenimento dei costi e procedure di controllo interno formulate con apposite circolari;

 14

Più in generale, si segnala che per le voci che superano i tetti di spesa stabiliti, si applicano le disposizioni citate ad inizio paragrafo e ribadite nella nota MISE n. 34807/2014.

6. Conclusioni

Il Collegio, sulla base di quanto su esaminato formula le seguenti considerazioni preliminari:

- il peso della spesa per interventi economici programmati sulla spesa totale passa dal 27% del 2017 al 47% del 2018;
- l'ammontare della spesa pianificata per interventi economici nel 2018 copre circa l'84% delle somme da incassare attraverso la riscossione del diritto annuale, nel 2017 è pari al 46%;
- la spesa di funzionamento programmato nel 2018 rispetta le previsioni elaborate nei due passati esercizi (2017 e 2016) e permane sostanziale invariata;
- la contrazione delle somme accantonate nel 2018 è in linea con l'ultimo biennio;
- i proventi provenienti dall'extragettito del diritto annuale per 2017, in applicazione dell'articolo 18, comma 10, della legge n. 580/1993 non sono stati considerati nell'ambito dei proventi da diritto annuale 2018, in attesa di specifiche istruzioni sul loro trattamento contabile da parte del MISE, che ad oggi determina una **sottostima delle entrate pari al gettito incassato** 2017 (che in sede di consuntivo, presumibilmente, dovranno costituire risconti passivi, ovvero proventi che non trovano a fronte i correlativi costi di competenza);
- le attività e la connessa spesa inerente i progetti "punto Impresa Digitale" e "Orientamento al lavoro e alle professioni" finanziata nel 2017 con l'addizionale al diritto annuale (di durata triennale) trova concreta attuazione solo nel 2018, ciò significa che nel prossimo esercizio, nelle apposite voci di conto, oltre alla spesa per la quota di competenza, nel bilancio 2018, è stata iscritta anche la spesa riferita alle attività non realizzate nel 2017.

Tutto ciò premesso, nel dare atto dell'attendibilità dei proventi, della prudente e ragionevole programmazione degli oneri, nonché dell'applicazione delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica, atteso che, per quanto concerne l'obbligo del pareggio di bilancio di cui all'articolo 2, comma 2, del DPR n. 254/2005 esso verrà conseguito, come si evince anche dalla relazione dell'organo amministrativo di vertice, nel 2018 *"mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo"*, considerato che il valore del patrimonio netto al 2016 risultante dall'ultimo bilancio approvato ammonta a 41.730.139,10 euro, esprime parere favorevole all'approvazione della proposta di bilancio di previsione 2018 in esame, con la raccomandazione di:

- provvedere alla rimodulazione del bilancio di previsione 2018 per effetto dell'applicazione dell'art. 1, comma 1, lettera c), del D.lgs n. 219/2016 e qualora si renda necessaria in conseguenza della disciplina recata dal medesimo decreto in materia di piani di razionalizzazione con particolare riferimento all'articolo 3;
- continuare ad informare la gestione a rigorosi criteri di economicità, volti al contenimento della spesa;
- sottoporre all'attestazione del collegio dei revisori, in materia di norme di contenimento, le variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, in modo da garantire il conseguimento degli obiettivi di risparmio e l'eventuale versamento dei medesimi al bilancio dello Stato;
- di presidiare in ambito gestionale il rispetto delle disposizioni MISE e MEF sul contenimento dei costi e procedure di controllo interno formulate con apposite circolari;

 14

- di mantenere, in attesa di apposite istruzioni operative da parte del MISE che definiranno gli ambiti prioritari di intervento, un atteggiamento prudente rispetto alle iniziative da intraprendere nel perimetro delle attività promozionali, con particolare riferimento alle azioni concernenti la preparazione delle imprese ai mercati internazionali e la valorizzazione del patrimonio culturale, coerentemente con il divieto di svolgere tali attività direttamente all'estero ex art. 1, comma 1, lettere d) e d-bis), del D.lgs n. 219/2016;
- di perseguire l'efficientamento del servizio di riscossione del diritto annuale avvalendosi di una intensa attività di sensibilizzazione e di incoraggiamento al pagamento spontaneo del tributo (moral suasion) e al rafforzamento delle procedure in applicazione delle sanzioni per l'omesso o tardivo pagamento del diritto annuale, tenendo conto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 e successive modificazioni e integrazioni e nell'articolo 13, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, e successive modificazioni e integrazioni;
- di monitorare con la massima attenzione il potenziale onere discendente dai contenziosi legali già in essere al fine di operare proporzionalmente gli accantonamenti per passività a fondo rischi;
- di attenersi alle modalità di registrazione contabile dell'addizionale al diritto annuale secondo le istruzioni operative di cui alla nota MISE n. 0241848 del 22 luglio 2017 e prevedere, quindi, *"l'istituzione di veri e propri centri di profitto per la rilevazione economica dei proventi derivanti dalle misure di incremento del diritto annuale e dei costi interni ed esterni sia diretti che indiretti"* anche ai fini di rappresentare i risultati dei progetti in esame entro i termini previsti dal comma 2 dell'articolo unico del decreto 22 maggio 2017, laddove, il medesimo rapporto deve essere, altresì, inviato al Comitato indipendente di valutazione delle performance del sistema camerale, di cui all'art. 4-bis, comma 2-ter, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219;
- adottare in caso si affidi all'azienda speciale un incarico, un'attività o un progetto al di fuori del contributo ordinario o in conto capitale, il trattamento fiscale alla stregua di un corrispettivo a cominciare dall'obbligo di fatturazione da parte dell'AS del corrispettivo medesimo.

Dott. Bruno Scarcella

Dott. Franco Rubino

Dott. Mario Corbelli